

ORATORIO - CONVITTO
DON BOSCO

ASTI



11 Dicembre 1937 · XVI.

Carissimi Confratelli,

Ieri, quando già da alcuni giorni pregustava la santa letizia delle feste che si sarebbero fatte, in suo onore, durante il mese, qui e nel suo paese nativo, in occasione della Messa d'oro, venne repentinamente chiamato ai gaudi del Cielo il confratello professore perpetuo

Sac. GIUSEPPE ROSSI

nell'età di 75 anni.

Nato e cresciuto in una famiglia profondamente cristiana, e ammesso alla scuola di Don Bosco fin dai più teneri anni, seppe corrispondervi coll'amore alla pietà e allo studio, che andò sempre crescendo, finchè raggiunse la meta tanto sospirata, venendo ordinato sacerdote il 18 Dicembre 1887, l'ultima ordinazione che si fece, vivente ancora Don Bosco.

Era tutto lieto, anzi gioiva quando gli si presentava l'occasione di narrare qualche episodio della vita di Don Bosco, di cui era stato testimone; e ricordava sovente l'affetto paterno che il Santo gli aveva sempre prodigato.

E da Don Bosco apprese ad amare la pietà e il lavoro. I numerosi allievi, che ora ne rimpiangono la perdita

trovarono in lui la guida amorevole e il professore saggio e coscienzioso, che seppe cattivarsi i cuori e invogliarli all'adempimento dei loro doveri.

Nelle varie case in cui fu mandato dall'obbedienza attese con zelo alle sue occupazioni, pronto sempre a prestarsi per sollevare dal soverchio lavoro i confratelli, ogni volta che ne scorgesse il bisogno.

Al primo incontro, chi non lo conosceva, l'avrebbe giudicato burbero e sostenuto; ma se per poco l'avesse avvicinato, avrebbe trovato un cuor d'oro, che sapeva guadagnarsi gli animi con i suoi modi improntati a carità e a cortesia squisita.

Era sensibilissimo verso chi gli avesse usato la più piccola gentilezza: non la dimenticava più e ne conservava la più viva riconoscenza.

Per le sue rare doti di mente e di cuore i Superiori lo destinarono direttore della Casa di Fossano e, più tardi, di quella di Alessandria. In mezzo alle preoccupazioni continue che porta seco tale ufficio, si notava facilmente in lui una costante, retta e santa intenzione e zelo di servir Dio e la Congregazione nostra con ininterrotto spirito di sacrificio.

Quando l'età avanzata e gli acciacchi che ne derivano non permisero più che attendesse come prima al lavoro, gli venne affidato l'ufficio di confessore ch'egli compì con amore e diligenza sino alla vigilia della sua morte.

Era anche ricercato e apprezzato come predicatore e confessore nelle parrocchie e in molte comunità religiose dove dirigeva le anime al bene, portando sempre la parola di bontà e di conforto.

Ma l'arteriosclerosi e la malattia di cuore già da tempo minava la sua esistenza, tanto che in Gennaio teme-

vamo di perderlo. Rimessosi alquanto continuò nel suo apostolato di bene, dolente di non poter più prestarsi come prima per i vari bisogni della casa e della Parrocchia, dove da dieci anni spiegava la sua dottrina e il suo zelo sacerdotale.

Nelle prime ore del mattino di ieri un insulto cardiaco lo colpì, dandoci però la speranza di poterlo ancora salvare; ma alla sera si ripeté con maggior violenza, riducendolo in fin di vita. La S. Vergine di Loreto, di cui era devoto, lo volle con sè in Paradiso, perchè da molto tempo andava egli preparandosi al gran passo.

La sua salma, trasportata a braccia dai giovani Oratoriani sino alla Parrocchia, venne accompagnata al Camposanto dalla Casa Salesiana, dalla Banda Musicale dell'Oratorio, dai parenti del defunto, dal Clero e dalla Cittadinanza.

Rappresentanze del Seminario, delle Parrocchie cittadine, dell'Azione Cattolica, dei Salesiani delle Case vicine, con varie bandiere, sfilarono dietro la bara, che al cimitero ebbe l'ultimo saluto di Don P. Malgaroli. Il Vescovado era rappresentato dal Can. Scarabello. L'assoluzione alla salma venne fatta dall'Ispettore Don A. Maniero.

Cari confratelli, siamo generosi di suffragi per l'anima eletta del nostro indimenticabile Don Rossi. Pregate anche per questa casa e per chi si professa

Vostro aff.mo Confratello in C. J.

Sac. C. ALCIATO

Dati per il necrologio: Sac. GIUSEPPE ROSSI da Molare (Alessandria) morto ad Asti il 10 Dicembre 1937 a 75 anni di età, 57 di professione e 50 di sacerdozio. Fu direttore per 16 anni.

ORATORIO - CONVITTO "DON BOSCO" - ATSI

M. Rev. Sig. Direttore

base S. G. B. Lemoyne
Barra M. Agostinacci
Corino
